

Nel 22 aprile 1767 erasi segnato un trattato interinale a Copenaghem tra il re di Danimarca e l'imperatrice di Russia, la quale rinunciò in nome di suo figlio alla porzione ducale del ducato di Slesvig occupata dal re di Danimarca ed alla sua parte del ducato di Holstein, impegnandosi pure di far rinunciare ad essa il proprio figlio e tutti gli altri principi della casa di Holstein-Gottorp. Il re cedeva dal suo canto al gran duca le contee di Oldenburgo e di Delmenhorst. Il gran duca, giunto all'età maggiore, ratificò quel trattato con un altro segnato il 1.º giugno a Tzarско-Zelo, e poscia con atto del 23 luglio trasferì le contee di Oldenburgo e Delmenhorst al vescovo di Lubeca, primo rappresentante del ramo cadetto della casa di Holstein-Gottorp.

Nel 1769 la Russia e la Danimarca aveano fermata una convenzione segreta relativamente agli affari interni della Svezia. Il 1.º agosto 1773 le medesime potenze conchiusero a Pietroburgo una perpetua e segreta alleanza pur relativa agli affari di Svezia; le cui condizioni non furono mai conosciute.

1774. Il 4 gennaio si promise con un ukase una ricompensa di 100,000 rubli a chi consegnasse vivo o morto Pugatchev. Il generale Bibikov giunse a Kasan per combattere quel ribelle. Grimer, tenente colonnello, ottenne il giorno venti il primo segnalato successo contra di lui, e vennero l'un dopo l'altro sperperati corpi di sollevati dal colonnello Michelson dal 4 al 6 aprile a Kara-Ikubovka presso Ufa ed a Tchesnakovka. Il principe Galitzin espugnò d'assalto Tatitchev, ov'erasi rifuggito Pugatchev, che s'involò a Berda, poi a Kargali. Lo stesso Galitzin liberò Orenburgo ed assediò a Kargali Pugatchev. Il 10 Mansucov liberò Jaik; il 23 Pugatchev sconfitto si ritirò nei deserti delle montagne dell'Ural. Il 16 e 18 maggio Michelson pose in rotta numerosa banda di ribelli condotta da Salavatka: passò poscia il Jaik, e riportò il 24 vittoria contra i Bachkiri. Ben presto Pugatchev uscì dal suo nascondiglio e ricomparve più formidabile; s'impadronì di tre piazze, e il 30 della fortezza di Troizka. Battuto il 31 da Kolu, che non lo inseguì, prese Koyelga, ma raggiunto il 2 giugno da Michelson a Varma-lova, fu disfatto così completamente che se ne fuggì con